

Lavoro: interpreti, 7 laureati su 10 “rari” da trovare

Economisti, formatori, ingegneri elettrotecnici i dottori più richiesti L’esperienza conta per il 67% dei posti di lavoro programmati

Roma, 04 agosto 2017 – La conoscenza delle lingue è indispensabile per rafforzare la propria presenza all’estero, ma interpreti e traduttori sono i laureati più “rari” da procurarsi sul mercato secondo le aspettative delle aziende. Meno difficile ma altrettanto complicato reperire ingegneri elettronici (58,7%) e ingegneri industriali (50,2%), matematici e fisici (40,9%). E’ quanto emerge dall’analisi del sistema informativo **Excelsior**, realizzata da **Unioncamere in accordo con l’ANPAL**, sulle previsioni di assunzione delle imprese private dell’industria e dei servizi tra luglio e settembre di quest’anno.

Per la ripartenza dopo la pausa estiva le aziende prevedono che faranno più fatica a reperire 1 “dottore” su 3. La laurea è richiesta per il 12,3% dei 969 mila posti di lavoro programmati dalle imprese tra luglio e settembre 2017, ma la “caccia” al titolo giusto sarà dura per il 34,4% delle posizioni aperte per mancanza di candidature (17,8%) o per inadeguatezza degli stessi (14,8%).

Meno ardua, invece, si prospetta la ricerca tra i diplomati (19,3%), ai quali sono riservate il 36% delle entrate previste nel periodo considerato, ma si registrano punte di complessità decisamente elevate per l’indirizzo produzione industriale e artigianale (45,1%) e per l’indirizzo informatico e telecomunicazioni (44,9%).

L’esperienza è spesso un fattore discriminante per la ricerca del candidato giusto, in particolare per i laureati ai quali viene richiesta nel 79,6% dei casi (contro una media del 67%). Per questo tirocini curriculari e percorsi di alternanza scuola-lavoro che possano fornire ai giovani le giuste attitudini costituiscono uno strumento strategico per andare incontro alle esigenze delle aziende. Ma a fare la differenza nella scelta della persona da reclutare sono anche le competenze maturate. A 4 dottori su 5 viene richiesto l’utilizzo di tecnologie e strumenti internet e a 1 laureato 2 l’abilità ad applicare soluzioni creative e innovative.

Laureati e diplomati : dove la difficoltà di ricerca è al top

A rischio il successo di più di 1 ricerca di laureati su 2 in indirizzo linguistico (69,9% la difficoltà di reperimento), ingegneria elettronica e dell’informazione (58,7%) e ingegneria industriale (50,2%). Ma anche la “caccia” ai matematici mostra difficoltà nettamente più elevate della media (40,9% contro 34,4%).

Mentre per i diplomati sono faticose 2 ricerche su 5 rivolte all’indirizzo in produzione industriale e artigianale e in informatica e telecomunicazioni. Tra gli altri profili tecnici di non facile reperimento si trovano i diplomati in costruzioni, ambiente e territorio (34,0%), quelli in meccanica (29,6%) e quelli in elettronica ed elettrotecnica (30,6%). Qualificati specializzati

in impianti termoidraulici, ad indirizzo elettrico e meccanico sono, invece, quelli che le imprese cercano ma non trovano facilmente tra chi ha seguito un percorso professionale.

I titoli di studio che danno più chance di lavoro

Gli economisti sono in cima alla classifica dei laureati più richiesti tra luglio e settembre di quest'anno (28mila le entrate a loro indirizzate su 119mila previste). Seguono insegnanti e formatori (16.330), ingegneri elettrotecnici e dell'informazione (9.840) e, a breve distanza, laureati in indirizzo sanitario e paramedico (9.140) e ingegneri industriali (8.550).

Tra i diplomati, richiesti per circa 351mila posizioni programmate, più chance di trovare un lavoro l'avrà chi è "uscito" dall'indirizzo amministrativo, finanza e marketing (60mila le posizioni programmate), dall'indirizzo meccanico e di mecatronica (32.570) e dall'indirizzo in turismo enogastronomia e ospitalità (27.030). Mentre ristorazione (59.580), meccanica (34.940) e benessere (30.830) sono le qualifiche professionali più richieste dalle imprese.

Le regioni con maggiori entrate previste per livello di istruzione

In termini relativi a puntare maggiormente sui laureati sono le imprese lombarde (17,6% delle entrate programmate contro una media nazionale del 12,3%), seguite da quelle piemontesi (14,6%) e, a ruota, da quelle laziali (14,5%). Fanno invece maggiormente leva sulle figure con qualifiche professionali le aziende della Liguria (41,5% contro la media del 22,4%), quelle del Trentino Alto Adige (40,4%) e della Valle d'Aosta (38,1%). Vicina alla media, seppure con qualche differenza, la richiesta invece di diplomati nelle varie regioni.

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SECONDO LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO E L'ESPERIENZA RICHIESTA

ITALIA

Luglio-Settembre 2017

	Entrate previste (v.a.)	di cui con (%)			esperienza	
		Totale	per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza	nella professione	nel settore
TOTALE	969.190	20,6	9,1	9,5	17,4	49,6
Livello universitario	119.530	34,4	17,8	14,8	41,3	38,3
Indirizzo economico	28.010	34,8	11,9	22,0	40,5	35,1
Indirizzo insegnamento e formazione	16.330	25,2	8,6	14,1	25,4	69,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	9.840	58,7	34,9	22,4	37,0	37,0
Indirizzo sanitario e paramedico	9.140	19,1	13,1	4,8	68,7	22,1
Indirizzo ingegneria industriale	8.550	50,2	32,4	16,6	40,9	38,5
Altri indirizzi di ingegneria	5.580	57,7	42,1	14,0	52,6	26,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	4.780	27,1	11,6	12,1	51,0	22,1
Indirizzo politico-sociale	4.140	15,2	4,1	6,8	37,5	55,4
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	3.820	69,9	24,5	31,7	32,4	39,4
Indirizzo scienze motorie	3.810	19,9	18,2	1,1	32,9	48,9
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	3.810	40,9	28,1	12,3	57,1	23,8
Altri indirizzi	12.840	32,2	22,6	8,8	47,7	36,9
Indirizzo non specificato	8.880	13,3	5,7	7,4	31,2	21,1
Livello secondario e post-secondario	351.580	19,3	8,3	9,4	16,8	46,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	60.010	19,3	6,3	12,2	29,1	40,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	32.570	29,6	16,9	9,5	24,1	29,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	27.030	23,7	9,5	12,3	10,5	56,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	13.350	30,6	11,7	17,5	24,1	39,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	11.420	7,2	1,5	4,6	5,6	58,2
Indirizzo trasporti e logistica	10.330	14,5	8,5	3,1	12,7	40,3
Indirizzo generale (altri licei)	8.680	9,0	4,7	3,8	23,9	68,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	7.280	34,0	8,2	25,7	35,6	40,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	7.270	44,9	17,1	26,6	33,3	29,6
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	5.170	45,1	10,8	32,1	12,4	48,2
Indirizzo linguistico (liceo)	5.120	15,5	6,7	5,6	7,8	54,4
Altri indirizzi	15.380	20,0	9,1	10,7	25,0	34,7
Indirizzo non specificato	147.980	14,4	6,7	5,7	9,4	52,1
Qualifica di formazione o diploma professionale	280.600	21,3	9,1	9,1	14,2	52,2
Indirizzo ristorazione	59.580	21,3	11,3	7,4	13,2	58,3
Indirizzo meccanico	34.940	30,2	14,0	15,4	16,6	42,2
Indirizzo benessere	30.830	27,8	14,2	11,9	33,2	46,3
Indirizzo edile	21.250	10,8	4,5	3,5	4,8	74,5
Indirizzo elettrico	13.230	33,8	7,8	21,0	19,6	48,4
Indirizzo amministrativo segreteria	12.800	9,4	2,4	6,3	15,7	38,9
Indirizzo servizi di vendita	10.320	17,9	5,3	11,3	6,1	56,9
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	8.140	13,1	4,3	8,5	8,0	51,1
Indirizzo impianti termoidraulici	5.870	32,1	17,7	11,5	8,4	57,2
Indirizzo abbigliamento	5.080	26,0	2,9	22,8	18,2	28,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.560	14,6	1,5	9,2	3,8	67,6
Altri indirizzi	17.250	37,8	13,4	10,1	16,2	50,5
Indirizzo non specificato	56.770	11,7	5,1	3,5	7,9	51,0
Nessuna formazione specifica	217.490	14,4	5,6	7,4	9,3	57,3

Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA PER REGIONE SECONDO IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

ITALIA

Luglio-Settembre 2017

	Entrate (v.a.)	di cui (%):			
		Livello universitario	Livello secondario e post-secondario	Qualifica di formazione o diploma professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	969.190	12,3	36,3	29,0	22,4
ABRUZZO	21.540	8,8	32,7	30,5	28,0
BASILICATA	7.780	8,6	36,8	28,3	26,3
CALABRIA	21.080	9,7	37,1	27,7	25,6
CAMPANIA	74.950	10,6	38,5	24,1	26,9
EMILIA ROMAGNA	88.720	12,3	37,6	28,9	21,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.250	12,0	39,4	28,2	20,3
LAZIO	93.400	14,5	37,1	26,3	22,1
LIGURIA	32.950	8,3	29,7	41,5	20,5
LOMBARDIA	189.070	17,6	36,1	26,7	19,5
MARCHE	26.660	9,1	37,4	30,2	23,3
MOLISE	3.820	8,8	31,8	31,4	27,9
PIEMONTE	64.560	14,6	35,0	31,0	19,5
PUGLIA	51.180	8,4	37,3	27,2	27,1
SARDEGNA	22.260	8,0	33,5	31,7	26,8
SICILIA	46.480	10,5	36,7	26,9	25,9
TOSCANA	65.730	9,8	35,2	32,1	23,0
TRENTINO ALTO ADIGE	30.650	9,6	31,2	40,4	18,8
UMBRIA	12.770	9,3	35,7	30,5	24,6
VALLE D'AOSTA	3.900	10,4	28,3	38,1	23,3
VENETO	91.450	10,9	38,5	28,7	21,9

Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017